progetti riportati nel citato Programma dei fabbisogni territoriali, Allegati “A”, “B”, “C” e “D” di cui alla DGR n. 925/2018, fino alla concorrenza dell’importo complessivo pari a complessivamente pari a 6.418.025,00 euro;

5. di stabilire che le risorse del Fondo regionale saranno destinate ai progetti rientranti nelle tipologie di intervento “b” e “c”;
6. di prescrivere agli Enti Locali beneficiari delle provvidenze previste dal presente atto la rendicontazione delle somme liquidate loro dal MILIR a titolo di contributo per l’attuazione Programma regionale degli interventi per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età - anno 2017, propedeutica all’acquisizione delle risorse di cui al presente atto, entro la scadenza fissata da specifico atto dirigenziale della struttura competente;
7. di stabilire che la copertura finanziaria della spesa a carico del fondo regionale per l’attuazione degli interventi previsti dal presente atto, complessivamente pari a 1.100.000,00 euro, è assicurata in termini di esigibilità della spesa dalle risorse regionali del Bilancio 2018/2020, annualità 2018, disponibili al capitolo di spesa n. 2040110002, nell’ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1467 del 05/11/2018;
8. di rettificare l’errore materiale rilevato nella DGR 925/2018 correggendo l’importo della spesa complessiva che è pari a 7.692.192,97 euro invece di 7.678.254,15 euro indicato in tale atto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

di riparto delle risorse da trasferire agli Ambiti Territoriali Sociali per l’annualità 2018, così come riportato nell’Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che l’onere complessivo derivante dal presente provvedimento pari ad euro 180.000,00 fa carico al capitolo 2120310018 del bilancio di previsione 2018/2020 annualità.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013.

Deliberazione n. 1474 del 12/11/2018

L.R. n. 3/2018 “Istituzione del servizio civile volontario degli anziani”. Criteri per l’attuazione degli interventi e per il riparto delle risorse da trasferire agli Ambiti Territoriali Sociali - annualità 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare i criteri per l’attuazione degli interventi relativi al servizio civile volontario degli anziani istituito con L.R. n. 3/2018 nonché i criteri

ALLEGATO A)

**L.R. N. 3/2018 “ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO DEGLI ANZIANI”.
CRITERI PER L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E PER IL RIPARTO DELLE RISORSE
DA TRASFERIRE AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI – ANNO 2018.****1. Premessa**

Con L.R. n. 32/2014 *“Sistema regionale integrato dei servizi sociali e tutela della persona e della famiglia”* la Regione Marche interviene a favore della popolazione anziana con politiche volte a valorizzare la propria competenza, professionalità ed esperienza maturate nel corso dell’intera vita e con azioni volte a favorire le relazioni sociali nella comunità. A tal proposito, l’art. 21, comma f della succitata legge regionale afferma che la Regione *“Promuove l’istituzione di servizi civici e centri di aggregazione e di informazione cui partecipano le persone anziane attive per valorizzare le esperienze e competenze”*.

Con L.R. n. 3/2018 *“Istituzione del Servizio civile volontario degli anziani”* la Regione Marche, in coerenza con la L.R. n. 32/2014 di cui sopra, promuove il *“Servizio civile volontario degli anziani”* al fine di favorire l’impiego degli anziani in attività di volontariato nei diversi ambiti per consentire agli stessi di mettersi a disposizione della comunità offrendo il proprio bagaglio di competenza e di esperienza.

Il servizio civile volontario per anziani, deve intendersi, nella fase di avvio, come un intervento sperimentale.

La Regione Marche, considerato che ai sensi della L.R. n. 32/2014 è un Ente che *“esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo”*, affida la gestione sperimentale del servizio civile volontario degli anziani agli Ambiti Territoriali Sociali i quali sulla base dell’art. 7 (*Ambiti Territoriali Sociali*) della L.R. 32/2014 vengono definiti *“luogo della gestione associate dei servizi sociali”*.

Con la presente deliberazione vengono, quindi, definiti i criteri per l’attuazione del servizio civile volontario per anziani nonché i criteri di riparto delle risorse regionali da trasferire agli Ambiti Territoriali Sociali per l’annualità 2018 che ammontano ad euro 180.000,00.

2. Finalità

La L.R. n.3/2018 persegue l’obiettivo di valorizzare la persona anziana come *“risorsa”* sostenendo azioni progettuali in ambito sociale, culturale, artistico, della tradizione locale etc. che permettano alla stessa di mettere a disposizione la propria esperienza formativa, cognitiva, professionale e umana acquisite nel corso della vita a favore della comunità, che altrimenti rimarrebbe inespresa.

E’ importante accrescere il benessere della collettività anche attraverso il contributo che può essere offerto dalla persona anziana in particolare alle giovani generazioni con la trasmissione delle proprie competenze ed esperienze.

La Regione Marche, con l’istituzione del predetto intervento, intende sviluppare una fattiva collaborazione tra le singole persone anziane, gli enti pubblici e il mondo del volontariato.

3. Destinatari

I destinatari degli interventi di cui alla presente deliberazione sono le persone anziane che hanno compiuto sessant'anni di età e che sono titolari di pensione, ovvero non sono lavoratori, subordinati e autonomi, o soggetti ad essi equiparati ai sensi della vigente normativa.

I requisiti essenziali richiesti per poter svolgere il servizio civile di cui alla presente deliberazione sono l'assenza per il soggetto di condanne penali per reati contro la persona e, ove richiesta, a seconda dell'ambito operativo in cui verrà inserito, l'idoneità psicofisica certificata dalle strutture competenti dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR).

Il servizio civile volontario per anziani è realizzato in attività senza scopo di lucro.

4. Ambito di intervento

Il servizio civile volontario degli anziani può essere svolto in ambiti di intervento aventi le seguenti caratteristiche:

- a) Attività di accompagnamento nell'ambito di servizi di trasporto per l'accesso a prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- b) Supporto alle attività di tutoraggio ed integrazione all'insegnamento nei corsi professionali e nei percorsi formativi;
- c) Attività di assistenza agli studenti presso le mense, le biblioteche scolastiche, gli scuolabus e gli edifici scolastici durante il movimento degli stessi;
- d) Animazione, gestione e supporto alle attività che si svolgono durante mostre e manifestazioni nonché nei musei, biblioteche, parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, ricreativi e culturali;
- e) Conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico i cui proventi sono destinati ad uso sociale;
- f) Iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni locali artigianali, artistico-musicali, del folclore e del vernacolo;
- g) Attività a sostegno di famiglie con minori, anziani, persone con disabilità ed altre categorie a rischio d'emarginazione sociale;
- h) Assistenza culturale e sociale nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie, sociali, educative e nelle carceri, in modo particolare in quelle minorili, in ausilio degli operatori professionali;
- i) Attività di sensibilizzazione per la prevenzione delle dipendenze da cibo, sostanze stupefacenti, alcool, fumo, sesso e porno dipendenza, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, televisione, internet e cellulare, in collaborazione con le strutture pubbliche competenti in materia;

- j) Interventi di carattere ecologico, stagionali o straordinari, nel territorio, nei litorali, nelle zone boschive;
- k) Campagne e progetti di solidarietà sociale.

5. Programmazione e attuazione del servizio civile volontario degli anziani

Il servizio civile volontario degli anziani viene gestito dagli Ambiti Territoriali Sociali sulla base dei criteri regionali stabili dalla presente deliberazione. In particolare l'attuazione si articola nelle seguenti fasi:

5.1 Definizione degli ambiti di intervento e del "fabbisogno" di servizi e di persone anziane

L'Ambito Territoriale Sociale convoca un incontro con gli enti pubblici, con il volontariato e con l'associazionismo di promozione sociale che si occupano prevalentemente di anziani per: a) selezionare gli ambiti di intervento elencati nel punto 4 di cui sopra, in cui poter svolgere il servizio civile volontario per anziani; b) programmare e definire il "fabbisogno" di servizi alla persona e/o alla comunità da potenziare/migliorare negli ambiti di intervento selezionati; c) individuare il numero di anziani da coinvolgere tenendo conto del budget assegnato dalla Regione all' Ambito Territoriale Sociale; d) stabilire la procedura per la selezione del progetto tra quella selettiva e forme di co – progettazione definite di seguito rispettivamente nei punti 5.2 e 5.3.

La definizione/selezione degli ambiti di intervento e del "fabbisogno" dovrà tener conto del contesto sociale, culturale ed economico di ogni territorio di Ambito Territoriale Sociale, dei bisogni della comunità, degli obiettivi che si intendono perseguire, delle potenzialità del territorio di riferimento.

5.2 Procedura selettiva: presentazione, selezione e approvazione dei progetti

- a) L' Ambito Territoriale Sociale redige un avviso pubblico per la presentazione di progetti di servizio civile volontario degli anziani specificando in particolare gli ambiti di intervento selezionati e i relativi fabbisogni di servizi e di persone anziane così come stabilito nelle lettere a), b), c) del punto 5.1 di cui sopra. I progetti possono essere presentati esclusivamente dai soggetti previsti dal punto 9). Ciascun progetto deve indicare tassativamente il numero di anziani da inserire nelle attività progettuali.
- b) L' Ambito Territoriale Sociale valuterà e approverà i progetti tenendo conto prioritariamente dei seguenti criteri:
 - azioni progettuali che insistono su un territorio ristretto e facilmente individuabile, in contesti socio-economico e culturali omogenei, che valorizzano e potenziano ciò che è locale, la tradizione, la storia della comunità;
 - presenza di un cofinanziamento da parte dei soggetti partecipanti al progetto;
 - sostenibilità del progetto nel senso di prevedere la prosecuzione del progetto/attività anche dopo la cessazione dei finanziamenti regionale;

I progetti saranno approvati dall'Ambito Territoriale Sociale fino ad esaurimento delle risorse economiche assegnate all'Ambito Territoriale Sociale dalla Regione Marche.

5.3 Procedura non competitiva: Co - progettazione

L' Ambito Territoriale Sociale, in alternativa alla procedura prevista dal punto 5.2) può attivare forme di co-progettazione tra pubblico e privato con l'eventuale coinvolgimento diretto della persona anziana per la definizione delle azioni progettuali.

6. Selezione delle persone anziane che svolgeranno il servizio civile

I Comuni dell' Ambito Territoriale Sociale, mediante avvisi pubblici, predispongono un elenco degli anziani disponibili a partecipare alle attività progettuali del servizio civile volontario, tenendo conto dei requisiti di cui al punto 3) della presente deliberazione. Possono aderire ai progetti di servizio civile solo le persone anziane iscritte agli elenchi di cui sopra.

L'individuazione degli anziani che parteciperanno alle attività progettuali tra i nominativi inseriti negli elenchi comunali predisposti dovrà tener conto, tra l'altro, della loro esperienza, professionalità/attitudine etc..

7. Trasferimento delle risorse

L'Ente capofila dell' Ambito Territoriale Sociale liquida direttamente il contributo regionale al soggetto autorizzato a svolgere il servizio civile volontario anziani secondo le seguenti modalità:

- un acconto pari al 60% delle spese ammissibili dietro presentazione della comunicazione di avvio del progetto da parte del soggetto gestore;
- il saldo del 40% dietro presentazione della rendicontazione del progetto.

Le spese ammissibili che possono essere finanziate con il contributo regionale e quindi da rendicontare sono:

- rimborso spese degli anziani, preventivamente e debitamente autorizzate dall'Ente titolare del progetto; fino ad un massimo di euro 100,00 mensili per ciascun anziano;
- polizza assicurativa per rischi ed infortuni;
- polizza assicurativa per rischi di responsabilità civile verso terzi.

8. Sottoscrizione dell' "Atto di Impegno"

L'affidamento del servizio sarà regolato attraverso la sottoscrizione di un "atto d'impegno" da parte del soggetto autorizzato a svolgere il progetto e la persona anziana disponibile a svolgere il servizio civile volontario. L'atto di impegno non comporta l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato e deve prevedere almeno:

- l'articolazione delle prestazioni secondo moduli temporali;
- la facoltà per l'anziano volontario di articolare l'attività solo in alcuni dei moduli temporali previsti;

- il rimborso delle spese sostenute dall'anziano volontario così come preventivamente autorizzate e documentate;
- la facoltà per l'anziano volontario di recedere dall'impegno con la previsione di un congruo preavviso;
- l'impegno dell'anziano volontario ad adeguarsi alle disposizioni dettate dalla normativa e alle prescrizioni impartite dall'ente accreditato gestore del progetto in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni d'espletamento;
- il rispetto, da parte dell'anziano volontario, della privacy secondo la normativa vigente.

Gli enti che impiegano gli anziani per lo svolgimento del servizio civile stipulano, a favore degli stessi, una polizza assicurativa contro il rischio infortuni, nonché contro il rischio di responsabilità civile verso terzi, così come stabilito dall'art. 5, comma 4 della LR n.3/2018 di cui sopra.

9.Soggetti abilitati a svolgere il servizio civile volontario anziani

Possono svolgere il servizio civile volontario degli anziani e quindi presentare proposte progettuali i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici con sede legale nel territorio regionale;
- Enti Privati iscritti nei Registri/Albi Regionali;

10.Criteri di riparto del Fondo Regionale e monitoraggio degli interventi

Le risorse economiche per l'attivazione dei progetti di Servizio Civile Volontario degli anziani sono costituite da una quota regionale che per l'annualità 2018 ammonta ad euro 180.000,00.

Il finanziamento regionale verrà ripartito tra gli Ambiti Territoriali Sociali tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) una quota pari al 15% del finanziamento in parti uguali;
- b) una quota pari al 30% del finanziamento in proporzione alla superficie del territorio delle ATS;
- c) una quota pari al 55% del finanziamento in proporzione alla popolazione residente nell'ATS che ha compiuto i 60 anni di età.

Tale finanziamento verrà trasferito in via anticipata agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali in un'unica soluzione entro l'anno 2018 per la realizzazione degli interventi.

Il Servizio Politiche Sociali e Sport, in considerazione del carattere sperimentale del servizio civile volontario anziani nella fase di avvio, effettuerà un monitoraggio sulle attività realizzate. Le risultanze del monitoraggio saranno oggetto di analisi e studio finalizzate alla nuova programmazione del servizio.

11.Tempi e modalità per la presentazione e rendicontazione dei progetti

I tempi e le modalità per la presentazione dei progetti e dei relativi rendiconti verranno fissati con successivo Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.